

brividi estremi



A St. Moritz, tra le montagne. Fuori il gelo, dentro la nordica eleganza di legni, design d'autore, scenografiche vetrate, spazi conviviali. Ma soprattutto un centro benessere solo per sé, con piscina riscaldata e zona relax. In un numero: milleduecento metri quadrati di piacere testo di Esther Lucchini - foto Sunyata





Ci sono voluti tre anni di cantiere per realizzare questa grande villa di montagna, essenziale, funzionale, borghese secondo l'accezione più moderna. Milleduecento metri quadrati disposti su quattro livelli con vista panoramica sulle montagne di Sankt Moritz, in zona Suvretta. La suggestiva overview sui monti e sui laghi di questo tratto di Engadina d'élite non è però tutto. In questa casa il proprietario ha trasferito un'idea e uno stile di vita, preciso e connotato, che parla della sua personalità. E che si riflette anche sul principale business del quale si occupa: le barche, a vela, Wally. Luca Bassani Antivari, fondatore e presidente di Wally, è forse stato il precursore di un'idea di imbarcazione da crociera costruita con materiali e sistemi innovativi, tecnologicamente avanzati. Un esempio? L'albero in carbonio. Linee tese ed eleganti, funzionalità e vivibilità come elementi imprescindibili dello stare in barca, e

fuori dalla barca. La casa di St. Moritz (progettata dallo studio dell'architetto milanese Serena Anibaldi) si adatta a questo spirito, a questo concetto di lifestyle. Così, il soggiorno è un grande open space di 120 metri quadrati suddiviso idealmente in tre zone: conversazione, camino, intrattenimento. L'elemento che le accomuna è la parsimonia utilizzata nell'arredo: pochi ma importanti pezzi d'autore, come la Longue Chair di Charles Eames, la chaise longue maculata di Le Corbusier, il grande lampadario Pierre au Paul di Ingo Maurer modificato su misura nella sala da pranzo, a illuminare il lungo tavolo di legno in rovere naturale a forma di "strana ellisse" realizzato su disegno dell'architetto. «Abbiamo pensato di introdurre anche parecchi pezzi di design nordico, un po' perché rispecchiano il nostro gusto personale un po' perché ben si adattano allo spirito e al calore di una casa di montagna», spiega Sere-



In queste pagine,
da sinistra: la zona relax collegata con la SPA è tutta in legno sbiancato. Per terra un tatami giapponese. Sempre nella stessa area, un divano in midollino di De Padova. La piscina di 15 metri è coperta e riscaldata, intorno pavimento in teak. **Nelle pagine precedenti:** due scorci del grande living che si affaccia, attraverso due finestroni longitudinali, sulle Alpi. Longue Chair di Charles Eames; vicino ai vetri, poltroncine Colonial Chair del professor Ole Wanscher.

In queste pagine,
da sinistra: l'ingresso
 di casa. Il camino sulla
 sinistra è collegato
 con la zona pranzo
 attraverso un vetro.
 Le camere degli ospiti,
 al primo piano,
 sono minimal
 e accoglienti. Di colori
 diversi le pareti, blu
 e salmone; mentre
 i soffitti sono di legno.

na Anibaldi. Le poltrone del danese Børge Mogensen, in vendita da MC Selvini, le Colonial Chair del professor Ole Wanscher, le sedie Y di Hans J. Wegner sempre in rovere naturale.

La piacevole sorpresa della dimora di Mr. Wally è la SPA interna, qualcosa che assomiglia al desiderio impossibile (ai più): una grande piscina in pietra locale di 15 metri, coperta e riscaldata, il cui colore ricorda il mare della Sardegna, circondata da un pavimento in teak con vetrate longitudinali che si affacciano sulla valle, la sala relax studiata per essere un ampio involucro di legno sbiancato di pino, abete e larice, un campo neutro astratto, luogo di non disturbo, con un tatami, un divano in midollino dalla profonda seduta di De Padova, l'impianto stereo. E poi il bagno turco in marmo di Calacatta, dove alcuni faretto incassati fanno filtrare la luce di taglio, la sauna, la palestra e, esternamente, un campo da squash.

Anche i bagni sono stati trattati come la SPA: luci basse, morbide, soffuse. «L'affinità di gusto e di pensiero con il committente e la sua famiglia ci ha permesso di caratterizzare la villa con tratti di sobrietà interiore, essenzialità, per un binomio perfetto tra forma e funzione», continua l'architetto Anibaldi. «Esattamente come a bordo di una barca Wally, il rapporto tra interno/esterno corrisponde». Il risultato è un luogo intimo e caldo, ottenuto attraverso l'uso di materiali volutamente non trattati. Alle pareti, i rivestimenti sono di lino e danno l'idea di essere realmente avvolti in qualcosa di naturale. Mentre le parti distributive, scale, corridoi, ingressi sono in muro a calce, un percorso illuminato da segnapassi dà luce alla SPA, la cucina è in legno con pavimento in pietra locale. Solo l'ingresso è una citazione dell'architettura engadinese, con il portone d'ingresso ad arco reinterpretato dall'architetto.





In queste pagine,
a destra: nella zona
camino, divano
di Borge Mogensen
e Chaise Longue
di Le Corbusier.
A sinistra: nella zona
pranzo, sopra il tavolo
in rovere, lampedario
di Pierre au Paul
di Ingo Maurer; sedie Y
chair di Hans Wegner.

